

Club Biancoceleste Saronno

Lettera aperta del 6 febbraio 2006

A volte pensare male ci si azzecca. E' così, mentre si assiste alla "pompa" dell'inaugurazione del nuovo palazzetto Dozio (tra l'altro molto bello), con bandiere e targhe sulle recinzioni, a poche decine di metri di distanza non si può notare l'incuria in cui viene lasciato lo stadio Colombo Gianetti.

Vorremmo sbagliarci ed essere smentiti con i fatti ma ci sembra di notare una carenza di attenzione verso il calcio saronnese e le strutture tra le quali lo stadio Comunale che ne garantiscono l'attività. Innanzitutto non capiamo come è possibile che Saronno non possa offrire un campo di allenamento quando le condizioni climatiche sono precarie, e la squadra per allenarsi trova invece un campo all'altezza a Ceriano Laghetto a Ceriano Laghetto capito ???

A tal proposito non si può di certo dare la colpa all' FBC Saronno se ieri non si è potuto giocare, però non si può non rivelare il fatto che a poche decine di chilometri di distanza, a Mozzate e a Vengono, le partite si siano disputate regolarmente. Insieme a Saronno anche Turate è mancata all'appello, ma quello di Turate non può essere di certo chiamato campo di calcio.

Come non notare poi che per l'inaugurazione del palazzetto Dozio si è provveduto a sistemare la zona a parcheggio con la posa di sassolini , mentre il piazzale dello stadio è rimasto pieno di buche e pozzanghere. Bastava dare un'occhiata a 360 gradi e far arrivare uno o due camion di sassi in più e si sarebbe sistemata una zona che da anni è un disastro. Anche se la posa di autobloccanti forse sarebbe la soluzione migliore sia per la Dozio che per lo stadio. Inoltre l'occasione della sistemazione della palestra Dozio con vetrate e tettoie avrebbe potuto essere sfruttata per approntare la 'famosa' tettoia, che si attende ormai da 15 anni davanti agli spogliatoi dello stadio..... anche lì con un po' d'occhio si poteva a pari costo sistemare un bene pubblico.

Se si vuole ridare un calcio a Saronno, e coinvolgere imprenditori per fare un salto di qualità sia con la prima squadra che per un settore giovanile con istruttori di qualità per i ragazzi di Saronno, cosa che sta cercando di fare il presidente dell'FBC, bisogna che, chi di dovere si prenda a cuore anche delle strutture, sennò tanto vale smantellare lo stadio e farvi un centro commerciale.

Se per Saronno il termine di paragone e gli avversari si chiameranno sempre Caronno, Turate, Mozzate tanto vale lasciare perdere. Se per Saronno il calcio è un problema e non una opportunità anche di immagine e di veicolo economico per la città chiudiamo baracca e burattini e rinunciamo ad una tradizione e a una storia saronnese che ha quasi 100 anni. Tutto quanto sopra esposto è stato dibattuto nella giornata di ieri davanti ai cancelli dello stadio (dopo la sospensione della gara) da esponenti del Club Biancoceleste, Gruppi organizzati e tifosi del Saronno, da cui si è deciso di procedere con la presente.

La speranza che le nostre considerazioni siano sbagliate e che si torni presto a rivedere in campo un grande Saronno.